



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA CALTANISSETTA

Via Filippo Turati, 46
tel. 0934 596957 - fax 0934 595743

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

PRESENTAZIONE

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Caltanissetta è uno dei Servizi del Dipartimento per la Giustizia Minorile (IPM, CPA, Comunità e USSM) competente territorialmente per la regione Sicilia.

Il Centro dipende dal Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia con sede a Palermo.

Il CPA è un servizio pubblico essenziale, garantisce l'accoglienza dei minorenni nell'arco delle 24 ore.

Esso rappresenta quasi sempre il primo Servizio minorile con cui entra in contatto il minore.

Il CPA garantisce la permanenza del minore fino all'udienza di convalida, assicurando una risposta tempestiva ed efficace al momento del primo contatto fra il minore e il sistema della Giustizia Penale Minorile. Realizza un'immediata mediazione tra esigenze penali, educative e sociali, garantendo laddove possibile la costruzione di un'ipotesi progettuale che non interrompa i processi educativi in atto.

I DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Centro di Prima Accoglienza garantisce la custodia dei minori maschi e femmine, dal quattordicesimo fino al compimento del diciottesimo anno di età, arrestati, accompagnati e fermati dalle Forze dell'Ordine. L'Autorità Giudiziaria che dispone l'accompagnamento in CPA è il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta.

La Corte d'Appello di competenza è quella di Caltanissetta che comprende anche la provincia di Enna.

Ospita utenza anche femminile per la quale la competenza giuridica territoriale è quella della Regione Sicilia.

Il CPA ha una capienza massima di numero 4 posti.

I minori accompagnati in CPA si trovano giuridicamente nella posizione di indagati, pur non essendo il CPA una struttura di tipo carcerario.

LA STRUTTURA

I locali del CPA sono semplici, confortevoli, essenziali e puliti.

Lo spazio dedicato ai ragazzi è costituito da n°1 camera con bagno per utenza maschile con n°2 posti letto e n°1 camera con bagno per utenza femminile con n°2 posti letto, una stanza in cui si consumano i pasti e dove si svolgono anche le attività ricreative. In caso di presenza di un minore in Cpa, una delle sale colloqui dell'Ipm viene destinata ai colloqui con familiari e avvocato

È a disposizione un'infermeria in cui si svolge la visita medica che avviene entro 12 ore dall'ingresso.

IL TEMPO DI PERMANENZA

Il tempo massimo di permanenza in CPA è di 96 ore, tempo entro cui l'Autorità Giudiziaria dispone la liberazione del minore o la celebrazione dell'Udienza di convalida dell'arresto. Quando il Pubblico Ministero ritiene di non dover chiedere l'applicazione di una misura cautelare può emettere il decreto di liberazione motivato, entro le prime 48 ore dall'arresto/fermo; in caso contrario trasmette gli atti al Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) con la richiesta di convalida dell'arresto ed emissione di una misura cautelare.

Il GIP ha a disposizione 48 ore di tempo per celebrare l'Udienza di convalida dell'arresto o del fermo. L'esito di tale udienza può essere la remissione in libertà oppure l'applicazione di una delle quattro misure cautelari previste dagli articoli 19, 20, 21, 22, 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88 quali, rispettivamente, "Prescrizioni", "Permanenza in casa", "Collocamento in comunità" e "Custodia cautelare".

L'ESITO DEL G.I.P.

- Remissione in libertà: il Giudice non rilevando la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza ordina la liberazione del minore. Il minore viene consegnato ai familiari o, in loro assenza, al Servizio Sociale dell'Ente Locale. Qualora il ragazzo sia privo di riferimenti familiari, infatti, va obbligatoriamente affidato ai Servizi Sociali affinché ne curino l'inserimento in una struttura residenziale.
- Prescrizioni (art. 20 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice detta al minore specifiche prescrizioni inerenti le attività di studio o lavoro, ovvero altre attività utili per la sua educazione. Le prescrizioni perdono di efficacia trascorsi due mesi dal provvedimento e possono essere rinnovate solo una volta dal Giudice se ricorrono
- esigenze cautelari. Nel caso di gravi e ripetute violazioni il Giudice può disporre la misura della permanenza in casa.
- Permanenza in casa (art. 21 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice prescrive al minore di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Nel caso di allontanamento ingiustificato dall'abitazione o nel caso di gravi e ripetute violazioni degli obblighi imposti il Giudice può disporre la misura del collocamento in comunità.
- Collocamento in Comunità (art. 22 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice dispone che il minore sia affidato ad una Comunità, pubblica o convenzionata, imponendo anche eventuali specifiche prescrizioni. Nel caso di gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o di allontanamento ingiustificato dalla Comunità il Giudice può disporre la misura della custodia cautelare in carcere.
- Custodia cautelare (art. 23 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice può disporre la custodia cautelare in carcere quando sussistono gravi e inderogabili esigenze attinenti alle indagini e se vi è concreto pericolo che commetta gravi delitti, in base alle circostanze del fatto e la personalità dell'indagato.

IL PERSONALE

Il personale che opera nel Centro di prima accoglienza è composto da:

Direttore

È il responsabile del Servizio, sovrintende all'organizzazione e alla programmazione degli interventi svolti da parte di tutto il personale che opera nella struttura ed è garante del buon funzionamento della stessa.

Polizia penitenziaria (area sicurezza)

Garantisce il controllo e la sicurezza della struttura; assicura che i minori non si allontanino dal CPA, rispettino le regole di vita comune e non mettano in atto gesti auto ed etero - lesivi. Coniugano pertanto con delicatezza esigenze di controllo ed esigenze educative attraverso una "buona relazione" con i minori e una attenta attività di osservazione.

Educatori (area pedagogica)

Svolgono tutte le fasi dell'intervento pedagogico a favore del minore, coinvolgendo possibilmente la famiglia.

Altro personale:

Per garantire le funzioni amministrative e gestionali proprie del Servizio sono presenti operatori amministrativi.

È presente anche personale a chiamata, tramite progettualità approvata dal Dgmc, per l'espletamento del servizio di assistenza e vigilanza in occasione di ingresso sia di ragazzi che di ragazze. Questi operatori coadiuvano il personale educativo ed il personale di Polizia Penitenziaria nelle attività interne.

Il personale infermieristico e sanitario dell'Asp garantisce il servizio medico e la somministrazione di terapie farmacologiche.

Il personale del CPA è un personale che giunge "a chiamata" dall'IPM di Caltanissetta, essendo un centro di piccole dimensioni che si trova ubicato all'interno della medesima struttura (v. Circolare del 18 marzo 2013, "Modello d'intervento dei servizi minorili della Giustizia" e relativi disciplinari).

MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI

Se il minore è già preso in carico dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, l'Assistente Sociale referente, oltre a fornire notizie sugli interventi pregressi interviene direttamente con l'educatore nella fase di accoglienza.

Con il Centro di Prima Accoglienza collaborano gli operatori dei distretti sociali e sociosanitari cittadini. In particolare, il Servizio Sanitario dell'ASP assicura l'intervento del medico e dello psicologo e, se necessario, interventi di medicina specialistica, compresi quelli di competenza del Servizio per le dipendenze e della neuropsichiatria infantile. In assenza del medico al di fuori delle fasce orarie previste, alle Forze dell'ordine che accompagnano il minore in CPA viene richiesto di accompagnare il minore al locale nosocomio, al fine di fare valutare l'idoneità all'ingresso.

Viene garantito inoltre:

- l'intervento del mediatore culturale che affianca gli operatori nei colloqui con il minore e nella elaborazione di una proposta di intervento da sottoporre all'Autorità Giudiziaria a favore dei minori stranieri;

LE FUNZIONI DEL SERVIZIO

Prendere in consegna dalle Forze dell'Ordine il minore e tenerlo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente.

Fornire al minore elemento di chiarificazione, spiegazione e sostegno.

Compiere accertamenti sulla personalità del minore tramite l'acquisizione di elementi di conoscenza e l'osservazione dei comportamenti.

Conoscere, coinvolgere, informare e sostenere la famiglia del minore.

Assicurare rapporti sistematici con l'Autorità Giudiziaria Minorile procedente, fornendo alla stessa i primi elementi di conoscenza sul minore, la sua situazione personale, familiare e sociale, le prime indicazioni su una possibile ipotesi di intervento sulla base anche alle risorse individuate e rese disponibili.

Accompagnare ed assistere il minore in udienza di convalida a norma degli articoli 6,12 e 25 del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88.

Facilitare l'intervento di rete e finalizzare, dove possibile, la restituzione del minore al territorio individuando nuovi elementi di progettualità ovvero dando continuità e coerenza ai percorsi educativi in corso.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Circolare del 28 dicembre 2006 sul modello organizzativo, operativo funzionale e strutturale dei CPA.
- Circolare del 18 marzo 2013, “Modello d'intervento dei servizi minorili della Giustizia” e relativi disciplinari”.
- Disciplinare n. 3 – allegato 1 alla circolare – CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA, COMUNITA' MINISTERIALI E CENTRI DIURNI.
- Decreto legislativo n. 101/2014 “Attuazione della direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali”

CARATTERIZZAZIONI QUALITATIVE

Il minore nel Centro di prima accoglienza maschile e femminile di Caltanissetta:

è ACCOLTO in un ambiente decoroso, non di tipo carcerario ma con regole ben definite, basate sul dialogo e la relazione.

Per tutta la permanenza vengono garantite risposte ai suoi bisogni primari nel rispetto della cultura e della religione di appartenenza. Si consegnano abiti puliti, lenzuola di stoffa e prodotti igienici. Si effettua un lavaggio in lavatrice degli indumenti indossati se sporchi e ci si cura che il cibo non sia in contrasto con il suo credo religioso o con eventuali problematiche sanitarie. Viene accolto immediatamente dagli agenti di polizia penitenziaria.

Il medico lo visita entro le 12 ore.

Il minore incontra sempre l'educatore di riferimento, il mediatore culturale, se necessario, lo psicologo e l'assistente sociale.

Il minore può ricevere la visita dei familiari e dell'avvocato, in un contesto riservato.

è INFORMATO sin dall'ingresso, dal personale, con l'ausilio del mediatore culturale se straniero, in merito al funzionamento della struttura e a quanto avverrà relativamente all'iter processuale in corso.

è AIUTATO A COMPRENDERE i motivi che lo hanno portato a commettere il reato e a rivelare il proprio percorso di vita tramite l'ascolto e i colloqui informali e formali svolti sempre con l'educatore, con lo psicologo e con l'assistente sociale.

è ORIENTATO ad un ripensamento della propria condotta e all'accettazione dell'eventuale misura cautelare.

è PRESENTATO AL GIUDICE nella sua individualità. L'equipe multidisciplinare fornisce al Giudice una relazione scritta di conoscenza e di osservazione del minore, che possa anche servire per la decisione sull'eventuale misura cautelare più adeguata alla situazione del minore.

è ACCOMPAGNATO all'udienza di convalida agli agenti di Polizia Penitenziaria e dall'educatore. Tutti gli operatori lo aiutano a comprendere quanto sta accadendo e lo sostengono all'esito dell'udienza di convalida e fino all'atto delle dimissioni, fornendo tutte le spiegazioni necessarie.

è SOSTENUTO E CONTROLLATO con il dialogo partecipato, l'ascolto attento e il rilascio di informazioni circa la sua situazione e gli esiti possibili della sua vicenda penale.

Durante la sua permanenza nella struttura è sottoposto ad un controllo costante e discreto, in un clima attento alla persona e improntato alla comunicazione. Può tenersi impegnato in attività ricreative e culturali avendo a sua disposizione libri e fumetti, testi scolastici e letture in lingua, giochi di società, televisione.

DOVE, COME, QUANDO CONTATTARCI

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA MASCHILE E FEMMINILE DI CALTANISSETTA

Via Filippo Turati 46 (93100 – CL).

TEL.: 0934/596957 (centralino)

C.F.: 92044680855

FESTIVITA' LOCALE: 29 settembre

Gli uffici sono aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle 17.30 e il sabato dalle ore 08.00 alle 14.00.

Il CPA è una struttura risalente agli anni 60-70, situato in una zona che in passato rappresentava la periferia Ovest della città, oggi invece è un'area ben servita dai mezzi pubblici o anche con mezzo privato dall'autostrada.

Nello stesso complesso anche se con ingressi diversi sono presenti tutti gli altri Servizi Minorili quali l'USSM, la Comunità Penale Maschile, l'Istituto Penale per Minorenni Maschile, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

ORGANIGRAMMA:

DIRETTORE: Dott.ssa Viviana Vincenza Savarino

AREA EDUCATIVA: Funzionari della Professionalità Pedagogica Dott.ssa Silvia Cirami, Dott.ssa Rosangela Di Mario, Dott. Stefano Omero

RESPONSABILE DELL'AREA SICUREZZA: Dirigente Dr. Corrado Pintadi

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Circolare del 28 dicembre 2006 sul modello organizzativo, operativo funzionale e strutturale dei CPA.
- Regolamento interno.

REGOLAMENTO INTERNO:

Il Regolamento interno è stato redatto in data 25.03.1997 e consta di una premessa e di n. 10 articoli.

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Caltanissetta ospita utenza maschile in riferimento alla Corte d'Appello di Caltanissetta che comprende anche la provincia di Enna ed utenza femminile, in riferimento a tutto il territorio regionale.

Al momento dell'accompagnamento presso il Centro, l'agente di turno informa prontamente il Direttore e tutte le figure istituzionali che si occuperanno del minore.

Il momento dell'accoglienza nel servizio è a cura dell'Agente in turno che ha il compito di identificarlo, perquisirlo,

verificare i documenti quali il verbale di arresto (o la lettera di consegna del minore alla struttura) delle forze dell'ordine e l'eventuale certificazione medica relativa allo stato di salute (e all'eventuale stato di gravidanza nel caso di femmine).

L'intervento di accoglienza continua con un colloquio d'ingresso che prevede un'attività di informazione, chiarificazione e sostegno, svolta prevalentemente dall'Educatore che costituisce la figura stabile del servizio.

L'Educatore oltre ad occuparsi di fornire tutte le informazioni utili per comprendere il servizio ed orientarsi al meglio in esso, risolve esigenze anche di natura materiale. Nei colloqui successivi, insieme ai componenti dell'Equipe (assistente sociale e psicologo) raccoglie tutte le informazioni riguardanti lo stile di vita del minore, la situazione familiare, il suo contesto sociale, le caratteristiche di personalità, al fine di comprendere le motivazioni sottese al compimento del fatto imputatogli. Dal G.I.P. sono richieste tali informazioni che gli giungono sottoforma di relazione scritta da parte dell'Equipe, al fine di convalidare l'arresto e decidere l'eventuale misura cautelare da applicare.

Giornata "tipo":

ore 08.00 sveglia e pulizia personale e della stanza

ore 09.00 Colazione

dalle ore 9:30 alle ore 12:30 Colloqui (con familiari, operatori del servizio, difensore) e attività ricreative (disegno, giochi da tavolo, lettura, televisione)

ore 12:30 Pranzo

dalle ore 13:00 alle ore 15:00 riposo in stanza

dalle ore 15:00 alle ore 19:00 attività ricreative e sportive interne ed esterne

ore 19:00 Cena

ore 20:00 rientro in stanza con possibilità di vedere la tv.

ore 24:00 spegnimento della tv.

COLLOQUI FAMILIARI

È consentito l'accesso al CPA ai genitori, fratelli e sorelle dei minori ospitati, previa esibizione di un valido documento di riconoscimento.

Previo autorizzazione dell'A.G. competente è consentito l'accesso di persone diverse dai genitori, fratelli, sorelle dei minori.

I colloqui sono consentiti tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.30, tutti i giorni, compresi i festivi. I familiari possono effettuare un colloquio al giorno della durata massima di un'ora.

Sono ammessi ai colloqui un massimo di tre persone per volta.

I colloqui col difensore di fiducia o d'ufficio sono consentiti anche al di fuori degli orari suddetti.

Consegna pacchi

È consentito ai familiari consegnare, all'agente di turno, che provvederà ad effettuare i controlli del caso, vestiario necessario durante il soggiorno in CPA.

Al momento dell'ingresso, considerato il carattere di tempestività in cui si agisce in questo servizio, a tutti i ragazzi e le ragazze, viene consegnato un kit composto da: biancheria ed effetti personali, lenzuola, coperte, biancheria da bagno ed ogni occorrente per l'igiene personale. Ai familiari non è consentito introdurre generi alimentari in quanto al minore sono forniti dalla mensa interna, cinque pasti giornalieri secondo tabelle ministeriali seguendo un menù adeguato alla loro età e di eventuali intolleranze.